

**Banche.** Il ceo UniCredit premiato come manager italo-tedesco dell'anno

# Ghizzoni: «Le banche italiane passeranno l'esame della Bce»

**Alessandro Merli**

BERLINO. Dal nostro inviato

■ A pochi giorni dal primo incontro delle banche italiane, lunedì prossimo, con la Banca centrale europea in vista dell'avvio dell'esame dei bilanci degli istituti più importanti dell'eurozona, l'amministratore delegato di UniCredit, Federico Ghizzoni, sostiene che «le banche italiane passeranno il test. Non credo siano più a rischio delle altre. Me lo aspetto duro, ma è anche un'opportunità per voltare pagina e per uscirne più forti». Il capo di UniCredit rivendica inoltre il ruolo della banca come leader europeo nei prestiti alle imprese e nel rilancio della controllata tedesca Hvb.

Ghizzoni ha ricordato ieri a Berlino che UniCredit ha il più alto numero di imprese clienti in Europa e il più grande portafoglio di impieghi alle piccole e medie imprese e ai grandi gruppi «grazie a una posizione di capitale e di liquidità molto forte». Le banche, ha detto, possono contribuire al processo di ripresa di un'eurozona che continua a soffrire di una crescita troppo bassa e UniCredit si è attrezzata per partecipare a quest'azione di sostegno ai clienti «in modo aggressivo».

L'occasione del conferimento a Ghizzoni, all'ambasciata italiana a Berlino, del premio di manager italo-tedesco dell'anno, istituito dalla società di consulenza **Roland Berger**, è servito all'amministratore delegato della più grande banca italiana anche per sotto-



**Ceo UniCredit.** Federico Ghizzoni

## LA LIQUIDITÀ

«Abbiamo il più alto numero di imprese clienti in Europa e il più grande portafoglio di impieghi alle Pmi e ai grandi gruppi»

lineare il ruolo del gruppo nel successo di Hvb, tema che di recente è stato oggetto di qualche controversia. «Leggo spesso - ha affermato Ghizzoni - specialmente sulla stampa tedesca, di quanto sia importante e visibile il contributo di Hvb agli utili di Unicredit, specialmente in questo periodo in cui le attività italiane non stanno andando così bene. È vero e non lo vedo come un problema, ma dobbiamo anche riconoscere che quando Hvb è divenuta parte di UniCredit era in grossa difficoltà e se oggi la banca è probabilmente la mi-

gliore in Germania in termini di capitale, liquidità e redditività, con una posizione di leader nell'attività con le imprese, in crescita anche grazie alla sua capacità innovativa, questo non è dovuto solo al suo eccellente management, ma anche al contributo e alle sinergie con il gruppo».

L'ad di Unicredit ha ricordato che la Germania rappresenta oggi il 27% dell'attivo del gruppo (l'Italia è al 37%) e che la diversificazione, in questi ultimi anni, grazie anche al buon andamento del mercato tedesco, ha aiutato molto UniCredit.

La ripresa europea avrà bisogno della leadership tedesca («la Germania, che si sente sotto assedio per le richieste altrui, dovrebbe guidare l'integrazione, non subirla») e della capacità italiana di fare le riforme per recuperare competitività, ha detto. Ghizzoni non vede il surplus tedesco nei conti con l'estero come un problema e ha ricordato che le imprese medie italiane sono importanti fornitori delle multinazionali tedesche e spesso utilizzano macchinari tedeschi. L'interdipendenza fra le due economie è dimostrata anche, ha affermato, dal fatto che la Germania è il primo partner commerciale dell'Italia e il nostro Paese il quinto della Germania e che le imprese tedesche hanno realizzato investimenti diretti in Italia per 26 miliardi di euro e quelle italiane in Germania per 34 miliardi di euro.